

1528

*Duca d'Urbino provvede alle città principali dello stato Veneto.*

Verona, osservando con diligenza il camino di Branfuic, prevenne i configli di lui, & passò incontenente alla città di Brescia, & vi accrebbe il presidio; & di là ne andò poi a Bergamo, facendo entrare nella città gran numero di genti di quelle valli, fidelissime al nome Vinetiano, & con maravigliosa prestezza, cingendo la città di trincee di terreno, la ridusse a stato di difesa. Oltre ciò faceva il Duca d'Urbino a bell'arte proporre da gli huomini delle terre, pratiche d'accordo, & di taglie di danari, tirando quelle in lungo, perche ritardandosi il camino di Branfuic, fosse conceduta maggiore opportunità d'afficurare le città principali, nelle quali ritrovandosi buon numero di cavalli leggieri, uscendo questi fuora, tenevano del continuo infestato il campo de' Tedeschi, & disturbate le loro vettovaglie; & tra questi principalmente Girolamo da Canale con cinquecento Crovati, che haveva condotti di Dalmatia, faceva molto utili, & valorose prove; in modo, che caduto Branfuic della speranza di buon successo, sentendo molto incommodo di vivere, senza tentare alcuna impresa, dopò haver, secondo la barbara, & crudele consuetudine di quella natione, dato il guasto al paese, & abbrugiato molti nobili edificii, per lasciare miserabili vestigie del suo camino, uscito de' confini de' Vinetiani, si condusse nello stato di Milano, incontrato da Antonio da Leva, il quale, intesa la venuta di lui, era passato il fiume dell'Ada per prendere unitamente qualche impresa. Onde havendo insieme ripassato l'Ada, andarono a porre il campo sotto a Lodi, di dove s'era poco prima dipartito il Duca di Milano, avvertito della venuta de' nemici da Gabriele Veniero Ambasciatore della Republica presso di lui, e lasciato in quella città buon numero di gente, erasi per consiglio, & essortatione de' Vinetiani condotto a Brescia. Ma i soldati Vinetiani, che erano a Lodi, a' quali comandava Giovanni Paolo Sforza fratello naturale del Duca, sostenuti valorosamente molti assalti, ne ributtarono i nemici. Per la qual cosa Branfuic, ritrovandosi con poche

*Con che fa ritornare indietro Branfuic.*

*Il quale si congiunge con Antonio da Leva.*

*Et pone il campo sotto Lodi.*

*Donde ributtato,*

che